



MILANO

ENEIDE. LA CADUTA DI TROIA

Massimo Popolizio evoca l'anima del Mediterraneo

Dinanzi alla regina Didone, Enea in fuga da Troia conquistata dai Greci con l'inganno del cavallo, rinnova con pacata dignità il disperato dolore e i lutti che gli pesano sul cuore. Siamo nel secondo Libro dell'*Eneide* di Virgilio che Massimo Popolizio magistralmente fa rivivere in *Eneide. La presa Di Troia* (Teatro Parenti, Milano, 6 luglio, ore 21.15. Info: 02.59995206). Accanto a lui i musicisti Stefano Saletti e l'iraniano Pejman Tadayon, i quali con antichi strumenti della tradizione mediterranea, eseguono musiche dello stesso Saletti, dal sapore popolare ed epico; e Barbara Eramo, che intona canti in aramaico, ebraico e sabir (la lingua franca del Mediterraneo). Popolizio crea atmosfere e dipinge sentimenti, rende palpabile il dolore di Enea, visibili le lacrime studiate dell'ipocrita Sinone che convinse i troiani ad accettare l'atroce dono del cavallo, palpitante l'ombra ferita di Ettore. Soprattutto scolpisce la potenza della parola di un poema tragico e appassionante. (magda poli)

